

Spett.le Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Gentili,

Confservizi, Confederazione che rappresenta circa 560 imprese operanti nei settori dell'energia, del gas, dell'acqua, dei servizi ambientali e del trasporto pubblico, per un totale di circa 161.000 addetti, e che in ragione dell'indiscutibile grado di rappresentatività che la contraddistingue fa parte del CNEL sin dalla prima consiliatura (con l'allora denominazione di Cispel), desidera sottoporre all'attenzione di codesto Ministero la richiesta di chiarimenti in allegato, in materia di registrazione della Corte dei Conti degli atti d'obbligo ai fini dell'erogazione delle risorse previste dal PNRR.

Rimanendo in attesa di riscontro,
si inviano cordiali saluti.

Segreteria Presidenza e Direzione
tel 06 94528210-11 fax 0694528200

Piazza Cola di Rienzo, 80/A – 00192 Roma

Informativa privacy

Questa email ha per destinatari dei contatti presenti negli archivi di CONF SERVIZI Asstra•Utilitalia. Tutte le informazioni vengono trattate e tutelate nel rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati personali (Reg. EU 2016/679). Per richiedere informazioni e/o variazioni e/o la cancellazione dei vostri dati presenti nei nostri archivi potete inviare una email a segreteria@confservizi.net

Avviso di Riservatezza

Il contenuto di questa e-mail e degli eventuali allegati, è strettamente confidenziale e destinato alla/e persona/e a cui è indirizzato. Se avete ricevuto per errore questa e-mail, vi preghiamo di segnalarcelo immediatamente e di cancellarla dal vostro computer. È fatto divieto di copiare e divulgare il contenuto di questa e-mail. Ogni utilizzo abusivo delle informazioni qui contenute da parte di persone terze o comunque non indicate nella presente e-mail, potrà essere perseguito ai sensi di legge.

Interpello ambientale ai sensi dell'art. 3 septies del D. Lgs 152/2006 – Registrazione della Corte dei Conti dell'atto d'obbligo relativo all'accettazione di finanziamenti PNRR anche ai fini dell'erogazione di anticipazioni

Il presente interpello è volto a ottenere indicazioni chiare e uniformi su tutto il territorio nazionale relativamente agli adempimenti a cui sono tenute le amministrazioni competenti e i soggetti attuatori con riferimento all'atto d'obbligo, anche ai fini dell'erogazione delle anticipazioni delle risorse già assegnate ai progetti di cui all'Investimento 1.1 Missione 2, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il chiarimento di codesto Ministero si rende necessario dal momento che alcuni enti locali tendono a subordinare l'erogazione di dette anticipazioni alla registrazione, presso la Corte dei Conti, degli atti d'obbligo sottoscritti e compilati dai soggetti attuatori.

Tale impostazione, oltre a non trovare riscontro nella disciplina di riferimento (come di seguito illustrato), rischia di creare un significativo pregiudizio per numerosi operatori economici i quali, a causa delle tempistiche relativamente lunghe connesse alla registrazione degli atti da parte della Corte dei Conti, potrebbero ritrovarsi nell'impossibilità di avviare e/o concludere gli investimenti programmati nei tempi previsti, con grave danno per la qualità dei servizi erogati e per la tutela ambientale (stante l'essenzialità di molti degli interventi in parola ai fini di una corretta chiusura del ciclo dei rifiuti).

Premessa

Con decreto n. 396 del 28 settembre 2021, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (all'epoca denominato Ministero della Transizione Ecologica) ha definito i criteri di selezione per i progetti relativi all'Investimento 1.1 M2C1, del PNRR, per i quali sono previste risorse finanziarie pari a euro 1.500 milioni. Tali risorse sono destinate gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) di cui al decreto legislativo 152/2006 o, laddove questi non siano stati costituiti, ai Comuni. L'Investimento in parola è a sua volta suddiviso in tre linee di intervento: Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata; Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

In attuazione di tale decreto, codesto Ministero, il 15 ottobre 2021, ha pubblicato gli avvisi di presentazione delle proposte progettuali per le tre linee di intervento, successivamente rettificati in data 24 novembre 2021. Al termine dell'iter di valutazione dei progetti presentati, sono stati pubblicati i decreti di concessione dei contributi, che individuano i soggetti beneficiari delle risorse, sottoposti a registrazione della Corte dei Conti. I medesimi decreti, inoltre, hanno approvato gli

schemi di atti d'obbligo che i soggetti attuatori degli interventi sono tenuti a sottoscrivere e a trasmettere al Ministero.

Proprio in questa fase, sono state riscontrate alcune criticità connesse alla tendenza, da parte degli EGATO e dei comuni beneficiari, di subordinare l'erogazione delle risorse a favore dei soggetti attuatori, incluse le anticipazioni, alla registrazione della Corte dei Conti anche dell'atto d'obbligo compilato e sottoscritto. Registrazione che, con specifico riferimento proprio alle anticipazioni, le "Linee guida per i soggetti attuatori", pubblicate da codesto Ministero il 28 novembre 2021, al paragrafo 2.3.1, non sembrerebbero richiedere: si prevede, infatti, che l'anticipazione possa essere richiesta già "a seguito della registrazione della Corte dei conti del decreto di approvazione dell'Atto d'obbligo [...]" (quindi del decreto di concessione dei contributi che approva, come visto, gli schemi di atto d'obbligo), e non dell'atto d'obbligo in sé.

Tale interpretazione sembrerebbe suffragata anche dalle FAQ relative proprio all'Investimento 1.1, M2C1, pubblicate sempre da codesto Ministero: nella risposta alla domanda 17, infatti, si specifica che, ai fini dell'inoltro della richiesta di anticipazione da parte del soggetto attuatore, "è soggetto a controllo e registrazione da parte della Corte dei conti il Decreto di concessione dei contributi [...], contenente in allegato lo schema di atto d'obbligo, il quale ne costituisce pertanto parte integrante [...]". In nessun punto della FAQ si fa riferimento alla necessità di registrare l'atto d'obbligo sottoscritto.

Preme segnalare, tuttavia, che le linee guida sopra richiamate, sembrano invece richiedere in alcuni passaggi (nello specifico nei paragrafi 2.4 e 3.3) la registrazione anche dell'atto d'obbligo sottoscritto, subordinando a tale adempimento il "trasferimento di risorse", contribuendo così ad alimentare i dubbi sulla questione.

In ogni caso, non può ignorarsi che la mancata concessione tempestiva delle risorse rappresenta un significativo elemento di rischio per i soggetti attuatori, soprattutto nelle situazioni in cui essi, successivamente alla pubblicazione del decreto di concessione del contributo, hanno già avviato i lavori di realizzazione delle opere e – conseguentemente – assunto impegni di spesa anche rilevanti.

Quesito

In considerazione del quadro ricostruito, si richiede a codesto Ministero di chiarire:

- se l'Atto d'obbligo sottoscritto e compilato dal soggetto attuatore deve essere oggetto di registrazione della Corte dei Conti;
- in caso di risposta positiva al primo quesito, se gli enti beneficiari delle risorse del PNRR sono legittimati ad erogare al soggetto attuatore anticipazioni di risorse senza dover attendere la registrazione dell'atto d'obbligo.